

Di al mio popolo che non c'è bisogno che mi cerchino e mi chiamino: io sono colui che è sempre presente, io sarò lì al loro fianco, ho visto l'umiliazione del mio popolo, ho udito il loro lamento e sono venuto per liberarli... e mando te – questo è il mio nome”. Così Mosè ci indica la strada, nell'andare incontro ai fratelli, nel fare con loro un cammino di liberazione e di libertà, incontreremo Dio, ci renderemo conto della sua presenza fedele. Così, un po' improvvisato, con alcuni canti conosciuti, abbiamo vissuto un momento di catechese che ci ha coinvolti e ha provocato interrogativi, risvegliando il desiderio di una vita fraterna perché amata e desiderata dal Signore. Poi abbiamo fatto merenda con i biscotti che avevamo portato, ed è stata una festa. I bambini riescono sempre a valorizzare la presenza e sono i primi ad accoglierci e gli ultimi a lasciarci andare. Certo Gesù ce lo aveva consigliato: “diventate come i bambini”. E aveva ragione, bambini non si nasce, ma si diventa. Forse questo voleva dirci quando ci ha chiesto di “rinascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito”. Quest'anno ci eravamo prefissati di celebrare tutti i mesi in tutte le comunità, per iniziare, aiutare e sostenere una vita fraterna. Qualcosa si è mosso: sette comunità celebrano la Parola alla domenica, due hanno anche la condivisione del pane eucaristico e in otto è stata costruita o ristrutturata la chiesetta, segno e luogo della Comunità. Ma non basta, è urgente evangelizzare! Così, per il prossimo anno, iniziando ad agosto, pensiamo di preparare una catechesi mensile, iniziare i nostri incontri comunitari attorno a un tema e alla Parola, in agosto pensavamo di parlare di Maria della sua figura di donna e giovane di fede, della sua libertà e della sua fiducia che la fa rischiare, del suo farsi discepolo del proprio Figlio, visto che c'è la festa dell'Assunta e agosto è il mese vocazionale in tutto il Brasile. Poi sceglieremo altri temi: settembre la Parola, qui è il mese della bibbia, che il papa ha proposto per tutta la Chiesa; ottobre è il mese missionario e potremo approfondire il nostro essere discepoli-missionari, la missione come vita della Chiesa. Nelle comunità dove è possibile continueremo, dopo la catechesi, con l'offertorio e la parte eucaristica della messa; in altre ci limiteremo alla preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e della pace, condividendo i biscotti o altro che a volte le persone ci offrono. Evangelizzare mantenendo forte il legame Fede-Vita per riaccendere il desiderio di una vita fraterna. A questo mirano anche i segni di condivisione presenti, come il doposcuola in chiesa a Ipiranga, la distribuzione delle casse per l'acqua piovana, la denuncia dell'estrazione illegale dell'oro e il conseguente inquinamento del fiume, come pure la distribuzione di generi alimentari nelle situazioni familiari più difficili.

Così era stato per il Vaticano II^o: ritornare alle origini! Alla Parola per l'evangelizzazione dei poveri. Non dare più per scontata la tradizione cristiana, la conoscenza dei suoi contenuti che spesso non erano più vissuti, facendo scadere la Fede in ritualismo, ideologia o movimento religioso. O la Fede è la Vita e la Speranza di una persona che si riconosce parte di una Comunità, o non è Fede! È di questa coscienza e scelta libera, di questo desiderio del cuore che sentiamo il bisogno e intravediamo la forza dirompente. Pur nella coscienza che nulla è scontato. Anche nel Concilio la questione dei poveri e della povertà della Chiesa non ha avuto seguito! Eppure una liturgia vuota di povertà rimane un aborto! Al contrario, la scelta di una povertà dignitosa e fraterna è già una liturgia di lode che sa gridare per giustizia senza mai maledire, ma fiduciosa nel suo Signore.

L'evangelizzazione qui è stata, di fatto, una sacramentalizzazione. La gente chiede solo il battesimo, ma non c'è coscienza e volontà, desiderio di una vita fraterna di Comunità. E a peggiorare la situazione la 'pratica' religiosa si basa sulle feste dei santi una volta all'anno. Ma quando scatta il cambiamento le persone sono felici di essere parte di una nuova famiglia, la Comunità appunto, e si impegnano molto. Noi continuiamo a gettare la semente, a piantare e irrigare. Il Signore farà crescere. E altri raccoglieranno... tanto siamo in una 'azienda familiare' e tutto appartiene a tutti. O meglio, tutti amiamo lo stesso Signore, poniamo in lui la nostra fiducia e lavoriamo nel suo Regno di giustizia, di speranza e di pace!

Per inciso, credo che la situazione italiana non sia molto diversa nella sostanza, solo, a volte e sempre meno, si presenta meglio; allora se avete qualche suggerimento lo accogliamo con gioia e riconoscenza. Noi continuiamo a trasmettere e condividere la nostra esperienza e la bellezza che qui incontriamo nella vita dei poveri. Voi aiutateci a riflettere! Buon cammino a tutti!

Gabriele Carlotti – missionario diocesano in Amazonia
Santo Antônio do Itá, Festa di Santa Maria Maddalena, giovedì 22 luglio 2021

DOMENICA 8 AGOSTO	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Rina, Albino e Italo
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Alfreda e Francesco Pessina, Anita e Glicerio Pessina; def. Bedrò Domenico
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia
LUNEDI' 9 AGOSTO	Ore 10:00 Eucaristia
Castelnovo	
MARTEDI' 10 AGOSTO	Ore 19:00 Eucaristia Ringraziamento famiglia Baccichetto
Castelnovo	
MERCOLEDI' 11 AGOSTO	Ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
GIOVEDI' 12 AGOSTO	ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
VENERDI' 13 AGOSTO	ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
SABATO 14 AGOSTO	ore 19:00 Eucaristia
San Savino	
DOMENICA 15 agosto	Ore 8:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Simonazzi Iosette e familiari defunti
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia Def. Braglia Walter
Meletole	-----

Bollettino settimanale
8 AGOSTO 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

8 AGOSTO 2021

Dal primo libro dei Re 19, 4-8 In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 33 (34)
R/. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4, 30 - 5, 2 Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 6, 41-51 I

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché

chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Abbiamo visto innanzi tutto il dono del pane che Gesù fa sul lago di Tiberiade, dove la gente è saziata e ne avanzano dodici ceste piene e Gesù dice di raccogliere questo sovrappiù. La gente lo cerca perché vuole del pane e Gesù spiega che l'importante non è il pane, è quel sovrappiù che è avanzato dalla sazietà che consiste nel modo di vivere ogni pane, come Gesù che prese beneducendo il Padre che dona e condividendo con i fratelli.

Quindi il pane che Gesù ci vuol dare è quel pane che ci mette in comunione col Padre e in comunione con i fratelli e questo pane è la vita eterna. Mentre lo volevano fare re, semplicemente per mangiare pane. Ed è proprio sul pane che è simbolo della vita che noi siamo sempre tentati e pensiamo che la vita sia avere dei beni e accumularli. Invece la vita è un'altra cosa: la vita è la relazione d'amore col Padre che la dona e coi fratelli che sono figli come te e questa è già vita eterna, è la vita di Dio, ed è quella che Gesù ci vuol comunicare.

Gesù dice che è lui il vero pane sceso dal cielo, cioè il Figlio; è la vita del Figlio che ci rende figli. Quanto leggiamo oggi è un'omelia eucaristica, che ci fa comprendere il mistero di ciò che celebriamo. Mentre la volta precedente tutto era centrato sul pane e credere in Gesù il Figlio - questo è il pane - oggi non sarà più sul pane, ma sulla carne e sul sangue. E credere sarà sostituito dal mangiare e dal bere. Credere è qualcosa di molto concreto: è mangiare e bere.

Mangiare e masticare che cosa? La carne. Mangiare e masticare è il processo di assimilazione. L'Eucaristia è l'assimilazione del Figlio e vedremo come avviene.

Perché noi siamo credenti? Non perché qualcuno ci abbia persuasi: è che tutti noi siamo figli, nessuno s'è fatto da sé. E la struttura fondamentale dell'uomo è essere figlio. E cosa vuole il figlio dal padre? vuole essere amato incondizionatamente. E questo è scritto nel cuore di ogni uomo ed è questo desiderio dell'amore del padre che ti fa figlio e ti attira al Figlio, ti fa essere figlio ed è da questa attrazione interiore alla verità, che c'è nel cuore di ogni uomo, che si capisce la fede cristiana in Gesù Figlio di Dio, nell'amore del Padre.

don Paolo T.